



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 18/02/2009

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 10 dicembre 2008, n. 1008

L.R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Parco eolico in loc. Toppo Bonavalle - Comune di Volturara Appula (Fg) - Proponente: Renergy S.r.l.

L'anno 2008 addì 10 del mese di dicembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

### IL DIRIGENTE

Ing. Antonello ANTONICELLI, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 7410 del 19.06.2006, la Renergy S.r.l. - Via Bronzetti, 19 - Milano -, nella persona del suo legale rappresentante, comunicava che "...preso atto della determinazione n. 32 del 26 gennaio 2006 del dirigente del Settore Ecologia con la quale si è ritenuto che il progetto del parco eolico in oggetto riportato (parco eolico in loc. Toppo Bonavalle nel comune di Volturara Appula) debba essere assoggettato alla procedura di V.I.A., ...CHIEDE l'attivazione della procedura di V.I.A. del progetto stesso, ai sensi della L.R. N. 11 del 12.04.2001...";
- con nota prot. n. 7980 del 29.06.2006, il Servizio Ecologia invitava la società proponente a trasmettere gli elaborati concernenti l'intervento proposto alle amministrazioni interessate (Comune di Volturara Appula e Provincia di Foggia) ed a provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava il Comune e la Provincia ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della predetta L.R.;
- con nota acquisita al prot. n. 10073 del 24.08.2006, la società proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Stampa" e sul quotidiano locale "Quotidiano di Bari", entrambi del 04.07.2006, e sul B.U.R.P. n. 88 del 13.07.2006. La stessa società comunicava inoltre di aver provveduto al deposito della documentazione relativa all'intervento in argomento presso il Comune di Volturara Appula - Ufficio Tecnico - e la Provincia di Foggia - Assessorato all'Ambiente -;
- con nota acquisita al prot. n. 10216 del 31.08.2006 la società proponente comunicava che "...coerentemente con quanto pubblicato sul BURP n. 88 del 13.07.2006, essendo trascorsi i giorni previsti per l'accoglimento di osservazioni inerenti il progetto da parte di cittadini e associazioni, siamo a

comunicarvi che alla scrivente non è pervenuta nessuna osservazione...”;

- con nota datata 24.08.06, acquisita al prot. n. 10780 del 15.09.2006, l'Associazione LIPU - Sezione di Foggia - trasmetteva delle osservazioni relativamente all'impianto eolico in argomento;

- con nota prot. n. 11208 del 29.08.2006 il Servizio Ecologia, relativamente alle osservazioni pervenute, ricordava alla predetta Associazione LIPU che "...l'art. 12 c. 1 L.R. 11/01 stabilisce che "entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e presentare, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento..."; nel caso in questione la pubblicazione è avvenuta sul BURP n. 88 del 13.07.06 e pertanto le osservazioni di codesta Lega, trasmesse oltre il termine previsto, sono intempestive..;

- con nota prot. n. 11089 del 27.09.2006, il Servizio Ecologia, nonostante l'intempestività delle predette osservazioni, trasmetteva le stesse alla società proponente, con invito a presentare controdeduzioni in merito ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. N. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 11558 del 05.10.2006 il Segretario Comunale di Volturara Appula comunicava che non erano pervenute osservazioni in ordine all'intervento in argomento;

- con nota prot. n. 9382 del 12.06.2007 il Servizio Ecologia comunicava alla società proponente che il Comitato Reg.le di VIA, nella seduta del 22.05.07 aveva evidenziato l'esistenza delle seguenti rilevati criticità:

? Tutti e 12 gli aerogeneratori ricadono nell'area IBA "Monti della Daunia" che risulta circondata da aree boschive. Il funzionamento di tali aerogeneratori potrebbe provocare un impatto significativo sull'avifauna (specie inserite nell'allegato A2 delle Linee Guida per la realizzazione dei parchi eolici) e a carico del complessivo ecosistema boschivo limitrofo;

? Gli aerogeneratori, ad eccezione dei nn. 1 e 5, non rispettano le reciproche distanze di sicurezza previste dalle predette Linee Guida con possibilità di mutue interferenze che potrebbero pregiudicare l'efficacia dell'impianto;

? Tre aerogeneratori ricadono in area a rischio idrogeologico Pp03;

? Tutti gli aerogeneratori sono collocati ad una distanza da crinali PUTT Pp 10 compresa tra 50 e 100 metri, in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida;

? L'impianto è limitrofo ad altri aerogeneratori già installati, al confine sud del comune di Volturara;

? L'aerogeneratore n. 5 dista meno di 300 metri dalla S.P. N. 135;

? L'aerogeneratore n. 1 dista meno di 50 metri da un'area vincolata PUTT Pp 04 a boschi.

Ciò stante si invitava la società proponente a fornire chiarimenti in merito.

- con nota acquisita al prot. n. 10619 del 28.06.2007 la Renergy S.r.l. riscontrava la nota precedente e trasmetteva i chiarimenti e le integrazioni richiesti;

- con nota acquisita al prot. n. 14247 del 18.09.2007 la società proponente trasmetteva nota avente ad oggetto: "Addendum al "Riscontro della vostra prot. n. 9382 del 12.06.2007 relativa alla richiesta di integrazioni per il progetto di impianto eolico in Volturara Appula (Fg) loc. Toppo Bonavalle...";

- con successiva nota acquisita al prot. n. 14752 del 25.09.2007 la predetta società trasmetteva ulteriori integrazioni relative al riscontro della nota prot. n. 9382/2007;

- con nota prot. n. 18076 del 30.11.2007 il Servizio Ecologia trasmetteva la documentazione relativa all'intervento in argomento all'Ufficio Parchi e RR. NN. presso l'Assessorato all'Ecologia con l'invito ad "...esprimere il parere su eventuali interferenze dell'intervento ...riguardanti habitat e specie tutelati dalla normativa in vigore...";
- con nota datata 13.12.2007 la società istante trasmetteva delle considerazioni relativamente ai rilievi evidenziati con la nota prot. n. 9382/2007;
- con nota acquisita al prot. n. 2589 dell'11.02.2008, indirizzata anche all'Amministrazione Comunale di Volturara Appula, la società istante richiedeva un incontro finalizzato a "...compiere tempestivamente ogni scelta utile per una risoluzione positiva della procedura relativa dell'impianto in oggetto...";
- con nota prot. n. 2590 dell'11.02.2008 il Servizio scrivente riscontrava la nota precedente evidenziando che: "...le scelte operate" da parte di codesta Società sono evidentemente già contenute negli elaborati progettuali presentati e in ordine ai quali si è già tenuto apposito incontro presso gli uffici alla presenza anche di amministratori del Comune di Volturara Appula. E proprio a seguito di detto incontro sollecitato da codesta società e dalla predetta Amministrazione Comunale, è stata temporaneamente sospesa la discussione in Comitato e sono stati ulteriormente approfonditi tutti gli aspetti ambientali e progettuali dell'intervento che verrà, a valle anche di ulteriori verifiche, definito con le valutazioni conclusive dell'Autorità competente...". Detta nota veniva trasmessa anche al sindaco di Volturara Appula;

? il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 07.05.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, nonché le integrazioni pervenute, rilevava quanto segue:

"Il progetto prevede l'installazione di n. 12 aereogeneratori della potenza nominale di 2 MW per una potenza complessiva di 24 MW, le singole torri hanno un'altezza pari a circa 120 metri di cui 80 di torre più il rotore del diametro di 71 m. Per la realizzazione sono, inoltre, previste tutte le infrastrutture annesse, strade, elettrodotti, cabine, ecc. Il proponente in seguito ha eliminato una delle pale, in particolare la T6, pertanto il progetto prevede attualmente 12 aerogeneratori.

Il proponente ha trasmesso ad integrazione della nostra richiesta prot. n. 9382 del 12.06.07 le note inviate in data 18 giugno 07, nostro prot. 10619 del 28 giugno 07, e la nota inviata 11 settembre 07, nostra nota prot. 14752 de 25 settembre 07, tenute in debito conto nel presente parere.

Alle osservazioni della LIPU il proponente rispondeva riprendendo sostanzialmente i contenuti del S.I.A..

Nel proseguo delle valutazioni si sono tenute in considerazione le osservazioni della LIPU.

Dalla documentazione fornita e analizzata si rilevano le seguenti criticità e problematiche.

- L'impianto ricade in un'area di particolare valore naturalistico l'IBA IT 126 Monti della Daunia. Si rileva a tal proposito che l'area in questione è collocata tra due Siti di Importanza Comunitaria, a circa 3,5 km dal pSIC - Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003) e a circa 5 km dal pSIC IT9110035 Monte Sambuco; l'IBA 126 unisce i due SIC, configurandosi come corridoio ecologico di collegamento tra i due siti. Nell'IBA IT 126 "Monti della Daunia" sono presenti specie indicate nell'All. 2 delle Linee Guida, del Lupo e del Gatto Selvatico, specie indicate nella lista rossa dei vertebrati. Alla luce anche di probabili siti di rifugio, costituiti dalle aree boschive limitrofe all'intervento, si rilevano impatti potenziali a carico delle specie su indicate. Inoltre l'IBA IT126 è indicata come area importante per la nidificazione di rapaci diurni e in particolare è stata individuata area IBA secondo il criterio C6 (ovvero è una delle 5 aree più importanti nella Regione per specie in All. I della Direttiva 79/409/CEE); si rilevano pertanto potenziali impatti, causati dal progetto, su alcune specie presenti nell'IBA e indicate in All. A2 delle linee guida, in particolare:

Falconiformi (Lanario e pellegrino)

Accipitriformes (Falco pecchiaiolo; Nibbio reale; Sparviere e Poiana)

Nel merito del presente progetto pur non esistendo un divieto di realizzazione in area IBA si evidenzia la criticità ad ospitare impianti eolici che emerge da documenti regionali di programmazione. In particolare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 716/2005 “Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Procedimento per il rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili” che prevede, con l’allegato “A” “Disposizioni ed indirizzi per la realizzazione e la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (...)” che la realizzazione di tali impianti è considerata “inopportuna” in “aree critiche” tra cui le ZPS e le IBA.

Anche le “Linee guida per la realizzazione di impianti eolici nella regione Puglia” identificavano già le aree IBA come aree “critiche” per la realizzazione di impianti eolici.

- tutto l’impianto è inserito in un ambiente a mosaico formato da boschi, pascoli e aree agricole (seminativi) come rilevabile dalla Tav. 7 di progetto. Si tratta di un agro ecosistema che per le caratteristiche non estensive dei coltivi riveste particolare importanza per numerose specie di fauna e significativo valore paesaggistico;
- dall’analisi congiunta delle foto allegate allo studio (Allegato 6) e della Tav. 4 del S.I.A., si evidenzia come alcune torri, in particolare T2-T3-T4-T5-, sono ubicate o direttamente su superfici interessate da habitat naturale dei pascoli assimilabile alle formazioni d’interesse comunitario dei “Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea)” e/o delle “Praterie su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee” o nelle immediate vicinanze di esse. La trasformazione e il degrado di tali superfici naturali comporta un impatto sulla conservazione delle specie di fauna salvaguardate dalla direttiva 92/43 e dalle linee guida regionali.
- Relativamente alla compatibilità dell’impianto con la presenza di una delle specie di maggiore importanza presenti nel sito il Lupo (*Canis lupus*) si è fatto riferimento ai risultati di un progetto di studio sulla specie finanziato dalla Regione Puglia Assessorato all’Ambiente, Ufficio Parchi, POP 1994/1996 Sottomisura 7.3.9. finanziato al comune di Roseto Valfortore. Al progetto ha partecipato in qualità di consulente il dott. Pennacchioni, consulente faunista anche del S.I.A. del presente progetto. A conclusione della ricerca regionale è stato pubblicato, a cura del Dott. Pennacchioni, il rapporto, “Il Lupo nel Subappennino Dauno” pubblicato dall’Osservatorio di Ecologia Appenninica come N. 1 dei “Contributi scientifici alla conoscenza del Subappennino Dauno”. Nel rapporto si riportano relativamente alla compatibilità degli impianti eolici con il lupo considerazioni estremamente preoccupanti, infatti a pag. 78-79 è scritto “.....all’inserimento di elementi estranei all’ambiente quali i generatori di energia elettrica, si è aggiunto il forte disturbo dovuto ai cantieri con relativo movimento di uomini, mezzi e materiali per periodi piuttosto prolungati. In questo caso si è registrato lo spostamento dell’intero gruppo di lupi residenti nella zona con conseguente tentativo di conquista di nuovi spazi, conflitti territoriali con branchie di cani e danni ad aziende agricole fino ad allora mai interessate da questo fenomeno.....tuttavia le modificazioni dell’ambiente hanno privato il predatore di alcune importanti risorse trofiche in quanto il movimento delle pale ha provocato l’abbandono delle zone interessate da parte della maggior parte dei piccoli e medi mammiferi, soprattutto lepre. Quando il posizionamento delle pale è coinciso con ambienti di prateria l’impatto è stato decisamente forte privando tradizionali ambienti di caccia del lupo dei principali obiettivi della sua predazione.” Nel S.I.A. vengono espresse, invece, valutazioni non particolarmente negative sulla compatibilità dei parchi eolici con la specie lupo. In varie parti del S.I.A., infatti, il consulente riporta come compatibile la realizzazione di un impianto eolico con la presenza del lupo, a pag.120 dello studio riporta “Come già detto negli studi esposti

precedentemente, non esiste incompatibilità fra la presenza di parco eolico e la sopravvivenza di una piccola popolazione di lupo.” Queste diverse valutazioni ingenerano sicuramente confusione e difficoltà di una serena valutazione della compatibilità dell’impianto con la specie lupo. Appare comunque evidente l’alto rischio che la realizzazione dell’impianto determina sulla specie;

- Relativamente alla sommatoria degli impatti, problematica specificatamente evidenziata tra le motivazioni con le quali il progetto è stato inviato a V.I.A., Determina Dirigenziale n. 32 del 26.01.2006, ci si sofferma sulla Tav. 11 del S.I.A. nella quale sono riportati in un’area vasta compresa nell’IBA in oggetto, impianti eolici già realizzati e il parco eolico in oggetto. Si rileva facilmente come già allo stato attuale è presente una evidente struttura quasi continua formata da vari parchi eolici ed estesa già per svariati km che andrebbe ulteriormente a consolidarsi e a congiungersi con la realizzazione del presente progetto. Da una breve analisi risulta che in un’area di circa 5-10 km circostante il sito in questione sono già presenti circa 134 torri eoliche, con il più prossimo distante appena 883 m, e un numero quasi uguale è in corso di autorizzazione. Tale sommatoria d’impatti è rilevata dallo stesso S.I.A. par. 5.9 che afferma come esistono numerosi effetti cumulativi di sommatoria degli impatti, riportando che “In effetti, un singolo parco eolico della tipologia e della consistenza di quelli che vengono realizzati nel comprensorio, raramente comporta un impatto ambientale di una certa rilevanza. Nel momento che ad un campo eolico se ne vengono ad associare altri, soprattutto se in stretta prossimità, gli effetti sulle componenti ambientali si sommano, soprattutto se si vengono a creare una serie di situazioni che appresso sinteticamente, si illustrano:..”. Le situazioni critiche illustrate dal S.I.A. riguardano ad es. “Tipologie di impianti con diverse macchine” a tal proposito è interessante evidenziare come lo stesso S.I.A. riporta come con “aerogeneratori posizionati a diverse altezze rispetto al suolo” e “aerogeneratori con diverse velocità di rotazione” si produce “in entrambi i casi aumenta l’effetto barriera” effetto che si afferma “..è tanto maggiore quanto più ravvicinate sono le realizzazioni a diversa tipologia.”. Rispetto agli impianti “ troppo vicini fra loro” si afferma “ l’effetto barriera aumenta in orizzontale ed è dovuto alla sovrapposizione degli allineamenti delle torri. Lo spazio occupato dagli impianti diviene maggiore ed il rischio di collisione può aumentare.” Il proponente nella nota inviata il 18 giugno 07 nostro prot. 10619 del 28 giugno 07 pur ammettendo che altri “aerogeneratori sono posizionati a sud/est ad una distanza minima di 883 metri rispetto al più prossimo a progetto” si contraddice con quanto riportato nel S.I.A. affermando “..la rilevante distanza e la differente quota di ubicazione escludono sia interferenze che effetto selva”. Nostra valutazione è invece che la distanza di appena 883m tra i due impianti e la vicinanza con gli tutti gli altri (Tav. 11) determina una sommatoria d’impatti che in ogni caso non può essere esclusa e che deve necessariamente essere valutata in maniera critica.

- L’impatto sulle biocenosi e sugli ambienti boschivi in particolare viene prodotto anche dalla realizzazione dei cavidotti, lo stesso S.I.A. evidenzia come “Con riferimento allo sviluppo del cavidotto, questo attraversa in due tratti aree di boschi misti costituiti da latifoglie mesofile e da boschi ripariali. Ciò nonostante i lavori potranno comportare l’estirpamento per tutta la sua lunghezza di essenze vegetali.” Tale impatto si ritiene particolarmente significativo e in contrasto con le norme del PUTTP.

- Relativamente al possibile impatto sulla fauna ed in particolare sull’avifauna il S.I.A. valuta soprattutto la mortalità dovuta a collisione con gli impianti eolici. Nel S.I.A. più volte si afferma la scarsa o nulla mortalità a causa di collisioni con le torri eoliche in movimento, citando a supporto alcune pubblicazioni scientifiche (pag. 82-83) concludendo che “Alla luce delle rilevazioni e degli studi effettuati, risulta che la frequenza delle collisioni degli uccelli con gli aereo generatori è estremamente ridotta...”. Esistono altri studi, pubblicazioni scientifiche e valutazioni di enti pubblici più critiche relativamente all’ impatto degli impatti eolici sulla fauna da tenere in considerazione. Dall’analisi degli studi in merito, emerge che gli effetti negativi sugli Uccelli e sui Chiropteri consistono essenzialmente in due tipologie d’impatto:  
diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell’impianto in particolare rotore, che colpisce

principalmente, Chiroterri, rapaci e migratori (Orloff e Flannery, 1992; Anderson et al., 1999; Johnson et al., 2000; Thelander e Rugge, 2001);

indiretto, dovuti all'aumentato disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione di habitat (aree di riproduzione e di alimentazione), frammentazione degli habitat e popolazioni, ecc.. (Meek et al., 1993; Winkelman, 1995; Leddy et al., 1999; Johnson et al., 2000; Magrini, 2003). Entrambi gli effetti riguardano un ampio spettro di specie, dai piccoli passeriformi ai grandi veleggiatori, ai Chiroterri, agli invertebrati, ecc.. In particolare risultano particolarmente minacciati gli uccelli rapaci e i migratori in genere. Questi uccelli, infatti, sfruttando opportunamente le correnti d'aria presenti nel territorio, fanno del volo attivo una vera e propria risorsa di vita, in quanto consente loro di alimentarsi e di raggiungere i territori di riproduzione o di svernamento. In molti casi le specie più esposte agli effetti negativi causati dagli impianti eolici, risultano già minacciate da altri fattori derivanti dalle attività dell'uomo.

Altri dati significativi, riguardanti l'impatto sull'avifauna delle centrali eoliche, provengono da una zona mediterranea a noi più vicina e simile sotto l'aspetto ambientale come la Spagna. Un rapporto del 2001, commissionato dalle autorità spagnole ad un esperto (Dr. Lekuona [www.iberica2000.org](http://www.iberica2000.org)), evidenzia che in un anno nei 5 impianti considerati perdono la vita almeno 7.250 uccelli. Significativi sono i dati preliminari riferiti agli anni 1997-99 di studio ancora in corso (Janss et al., 2001), in quanto è uno dei pochi esempi in cui il monitoraggio è iniziato prima della costruzione dell'impianto eolico, pertanto, offre un quadro pre e post costruzione del parco eolico. Questo studio evidenzia i cambiamenti nell'uso dello spazio e nella densità dei nidificanti per sei specie di rapaci: Gheppio (*Falco tinnunculus*), Astore (*Accipiter gentilis*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Pellegrino (*Falco peregrinus*) e Aquila del Bonelli (*Hieraaetus fasciatus*). Delle sei specie di rapaci diurni nidificanti, tre sono praticamente scomparse dall'area di studio dopo la costruzione del parco eolico, il Gheppio pur evitando l'area, mantiene all'esterno dell'impianto la normale densità.

- Bisogna, inoltre, valutare la perdita di superficie trofica da parte dell'avifauna e più in generale di tutta la biocenosi. Un possibile calcolo di perdita di superficie trofica attraverso il mancato utilizzo delle superfici, evidenziamo come le specie non utilizzano il territorio fino ad una distanza di 100-500 metri, nell'area circostante gli aerogeneratori, (Meek et al., 1993; Leddy et al., 1999; Johnson et al., 2000), anche se altri autori (Winkelman, 1995) hanno rilevato effetti di disturbo fino a 800 m. In Italia Magrini (2003) riporta come per un'area fino a circa 500 m dalle torri è stata osservata una diminuzione fino al 95% degli uccelli. Utilizzando i due estremi più ragionevoli di superficie sottratta o perlomeno fortemente disturbata per la specie, di 100-500 metri, avremmo una superficie di habitat trofico sottratta e/o disturbata a torre di 1-25 ha, moltiplicando questo dato per 21 torri si ottiene una potenziale perdita di habitat trofico compresa tra 12-300 ha.

- Tra gli enti pubblici e scientifici che evidenziano la criticità degli impianti eolici con la conservazione delle biocenosi si riporta un documento della UE "Draft Recommendation on minimising adverse effects of wind power generation on birds." (Consiglio d'Europa, 2003), redatto in un incontro avvenuto a Strasburgo (1-4 dicembre 2003), che riporta:

Concerned about the potential negative impacts of wind turbines and associated infrastructure on wild birds, as well as on their food sources and habitats, including:

loss of, or damage to, habitat (including permanent or temporary feeding, resting, and breeding habitats);

disturbance leading to displacement or exclusion, including barriers to movement;

collision mortality of birds in flight;

Anche l'Istituto Nazionale Fauna Selvatica (INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per

la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eoliche nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia evidenzia che:

“Le esperienze maturate in questi ultimi anni in diversi paesi extraeuropei ed europei indicano chiaramente come le centrali eoliche possano determinare un impatto rilevante sull'avifauna. E' stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l'impatto degli aerogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione.

E' stato evidenziato come le torri possano indurre un cambiamento nel comportamento degli uccelli, portandoli a modificare le abituali direttrici di volo e a disertare le aree poste nelle vicinanze dei generatori. Tale circostanza fa sì che la realizzazione di impianti eolici si traduca per molte specie in una perdita di habitat effettiva di gran lunga superiore a quella teorica deducibile dal solo computo delle superfici su cui insistono i piloni, le strade e le altre strutture accessorie. Ad aggravare l'impatto negativo sugli habitat naturali concorre anche l'effetto frammentazione legato alla realizzazione di strutture lineari che interrompono la continuità ambientale del territorio, rendendolo meno idoneo soprattutto alle esigenze delle specie di maggiori dimensioni e poste all'apice della catena alimentare, le quali necessitano di vasti territori ove ricercare le prede e ove trovare luoghi idonei alla riproduzione.”

“... si sottolinea come gli uccelli migratori siano particolarmente vulnerabili nei confronti degli impianti eolici dal momento che non dispongono di una buona conoscenza del territorio in cui si muovono e spesso volano in condizioni di visibilità scarse (molte specie migrano prevalentemente di notte).”

“.... si è del parere che le considerazioni sopra riportate debbano indurre le Autorità competenti ad avviare una dettagliata istruttoria tecnica.... Tale istruttoria dovrebbe essere effettuata da ornitologi esperti e dovrebbe prendere in esame l'effetto cumulativo legato alla realizzazione di più impianti a breve distanza.... L'impatto sull'avifauna dovrebbe essere valutato in relazione soprattutto alle diverse specie prioritarie presenti nell'area in oggetto, considerando sia le popolazioni nidificanti, sia quelle svernanti o migratrici.”

- 3 aerogeneratori ricadono in area a Rischio Idrogeologico Pp03 vincolo superato dal parere favorevole espresso dall'autorità competente, il Settore Foreste Assessorato Risorse Agroalimentari, con Determina Dirigenziale 036/DIR/2006/572 del 16.05.06.

- diversi aerogeneratori 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 sono collocati ad una distanza compresa tra 50 e 100 metri da crinali vincolati da PUTT PP10. Il proponente nella nota inviata il 18 giugno 07 nostro prot. 10619 del 28 giugno 07 e nella nota inviata 11 settembre 07 nostra nota prot. 14752 del 25 settembre 07, sostanzialmente afferma di aver ridotto di uno gli aerogeneratori, di aver posizionato tutti gli aerogeneratori ad una distanza superiore ai 50 m dai crinali e che, pertanto, i vincoli del PUTTP sui crinali non sono ostativi alla realizzazione salvaguardando solo l'area annessa di 50m (NTA 3.09.3). Non è chiaro se il calcolo è riferito alla sola torre o anche alle fondamenta della stessa che ha dimensioni notevolmente maggiori. In varie altre parti del S.I.A. il proponente, in parte contraddicendosi, esclude rischi sul sistema idrico e geomorfologico affermando che le torri sono posizionate “...prevalentemente in cresta...”. Nel merito si ritiene utile evidenziare anche la presenza di un sistema frane e Corpi di frana estremamente significativo come si rileva dalla fig. 3.1.5.5 del S.I.A.. Il potenziale dissesto procurato dalla realizzazione del progetto e il contrasto con la salvaguardia dei crinali voluta dal PUTTP concorrono non solo le aree puntuali delle torri eoliche, ricordiamo che le fondamenta hanno dimensioni imponenti il plinto avrà dimensioni comprese tra 16 e 25 metri, ma anche una serie di opere annesse, le strade da realizzare ex novo, le strade presenti da allargare, gli scavi per i cavidotti

(Tav. 12).

- gli aerogeneratori n. 9, 11 e 12, seppur di poco non rispettano i 3D di distanza reciproca;
- l'aerogeneratore 1 dista meno di 50 metri da bosco vincolato PUTT Pp04a.
- l'aerogeneratore n. 5 dista circa 150 metri dalla SP 135;
- L'area di progetto appare fortemente a rischio sotto l'aspetto geomorfologico. La fig. 3.1.5.5 del S.I.A. riporta, infatti, la diffusa presenza di Cigli di frana riportati dal PUTTP e Corpi di frana. La gravità del rischio di dissesto idrogeologico in atto e potenzialmente innescabile dal presente progetto è evidente. Lo stesso S.I.A. che a pag. 56 riporta come "L'intera zona circostante e sottostante le aree di intervento in oggetto è afflitta da numerosi, vistosi e frequenti dissesti idrogeologici." La soluzione proposta dal progetto appare insufficiente ad assicurare l'assenza di fenomeni di dissesto idrogeologico a causa delle opere dell'impianto. Nel S.I.A., infatti, ogni valutazione del rischio di dissesto viene rimandata a future analisi "In ogni caso a valle di una capillare campagna di indagini geostatiche, dovrà essere redatta una relazione geomorfologica e geotecnica di dettaglio, completa di analisi di stabilità, da sottoporre al parere (anche se attualmente non vincolante) dell'autorità di Bacino Interregionale del Fortore." Si ritiene alla luce degli elementi geo-morfologici presenti che l'eventuale realizzazione del progetto possa seriamente innescare e/o accentuare i fenomeni di dissesto geo-morfologici già presenti.

Fermo restando le osservazioni precedentemente espresse, sarebbe possibile autorizzare gli aerogeneratori T8 e T9, in considerazione del fatto che la distanza tra essi è comunque pari a 3 volte il diametro del rotore, non rientrano nelle aree annesse di ATD del PUTT7P, sono ubicati su di un versante con pendenza inferiore al 20%, tuttavia poiché la strada di servizio e il cavidotto interrato di collegamento ad essa adiacente attraversano un'area boschiva segnalata dal PUTT7P, si rende necessario la scelta di un percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento di tale area.

Pertanto si autorizzano gli aerogeneratori n. 8-9-12 a condizione che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento di tali aree; mentre, alla luce di tutto quanto precedentemente evidenziato, si esprime parere negativo alla restante parte dell'impianto per i numerosi impatti e le criticità rilevate, in particolare:

- L'impianto determina un evidente rischio sul sistema geo-morfologico dell'area;
- L'impianto ricade in un'area di particolare valore naturalistico l'IBA IT 126 Monti della Daunia ed è collocata tra due Siti di Importanza Comunitaria, a circa 3,5 km dal pSIC - Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003) e a circa 5 km dal pSIC IT9110035 Monte Sambuco.
- L'impianto pone a rischio diverse specie di fauna rare e minacciata e impatta sulle biocenosi;
- gli impatti del presente progetto producono un effetto cumulativo di impatti con altri impianti già realizzati e in corso di realizzazione che nell'insieme possono compromettere il sistema ambientale-naturalistico-paesaggistico dell'area.”;
- con nota acquisita al prot. n. 7425 del 21.05.2008 il Sindaco del Comune di Volturara Appula richiedeva un incontro "...per una verifica congiunta dello stato di avanzamento della procedura e della tempistica utile per una sua risoluzione positiva...”;
- con nota prot. n. 7636 del 23.05.2008 il Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 6 della Legge n. 154/2005, comunicava alla società proponente il parere del Comitato VIA espresso nella seduta 07.05.2008 ed invitava la stessa società a trasmettere per iscritto controdeduzioni, eventualmente corredate da documentazione;
- con nota acquisita la prot. n. 9602 del 04.07.2008 perveniva dall'Amministrazione Comunale di



Volturara Appula nota avente ad oggetto “Progetto eolico in Volturara Appula (Fg) località Toppo Bonavalle. Notifica parere Comitato Reg.le di V.I.A. prot. n. 7636 del 23.05.2008. Osservazioni e richiesta tavolo tecnico”;

- con nota pervenute in data 16.07.2008 la società proponente trasmetteva le controdeduzioni richieste con nota prot. n. 7636/05;
- con nota prot. n. 9885 del 16.07 2007 il Servizio Ecologia trasmetteva dette controdeduzioni all’Ufficio Parchi e RR. NN. presso l’Assessorato all’Ecologia;
- con nota prot. n. 14245 del 14.10.2008 l’Ufficio Parchi e RR. NN. trasmetteva il seguente parere:

“Si analizzano le osservazioni trasmesse dalla Società RENERGY e dall’Amministrazione Comunale di Volturara Appula, formulando le seguenti controdeduzioni in particolare sugli aspetti naturalistici, raccolte nei seguenti punti:

1. mancanza di impatto sulle biocenosi presenti
2. errata valutazione dell’interazione del progetto con le norme tecniche del PUTT/P;
3. diversità di valutazione rispetto ad altri progetti
4. utilizzo di documenti a supporto del parere in maniera errata
5. volontà da parte del proponente a risolvere le criticità.

Relativamente al punto 1) e alla conclusione che “..l’impianto RENERGY Srl in questione sia compatibile con la conservazione del territorio e delle sue risorse...” si rileva:

- contrariamente a quanto affermato nelle osservazioni nel parere è stato valutato con attenzione quanto contenuto nello studio SIA tanto che sono stati riportati in corsivo e tra virgolette ampi stralci della parte relativa alla fauna (in particolare pag. 3, pag. 4). Si sono, inoltre, valutate le risposte inviate dal proponente alle osservazioni della LIPU, a pag. 1 del parere è infatti riportato come “Alle osservazioni della LIPU il proponente rispondeva riprendendo sostanzialmente i contenuti del S.I.A.”, S.I.A. al quale si è fatto riferimento nel parere;

- nelle osservazioni viene più volte affermato, da parte del consulente Dott. G. Pennacchioni, che esiste un impatto su alcune specie solo nella fase di cantiere vedi pag. 3/17. Viene riportato come per il gatto selvatico “..non vi sarebbero interazioni negative fra l’impianto eolico e la stessa al di fuori delle attività di cantiere..”, mentre per il Lupo si riporta come “...le numerose osservazioni condotte sistematicamente nel territorio hanno dimostrato che una volta terminate le attività di cantiere gli esemplari riprendono immediatamente a frequentare il sito totalmente indifferenti agli impianti..”. Viene quindi confermata la presenza di un impatto, anche se si minimizza la sua portata affermando che è relativa solo alla fase di cantiere. Non si può concordare con questa posizione alla luce delle caratteristiche della popolazione di Lupo (*Canis lupus*) dei Monti Dauni in quanto:

- la popolazione presente è caratterizzata da bassissima densità di popolazione;
- l’allontamento dovuto alla fase di cantiere aumenta il rischio di conflitto del Lupo con le attività antropiche, in particolare allevamento brado;
- si rileva una riduzione delle risorse trofiche;
- l’allontamento dovuto alla fase di cantiere aumenta il rischio di mortalità per investimento obbligando il

Lupo a spostarsi da aree e percorsi a lui noti.

Lo stesso consulente del SIA, Dott. G. Pennachioni, nel documento da lui scritto e allegato alle osservazioni dal titolo “ Impatto delle attività umane attuali sulla popolazione del Lupo del comprensorio”, da una parte, minimizzando l’impatto, afferma che “ Alla chiusura dei cantieri, infatti, si è registrato un progressivo, anche se lento, ritorno ai siti originari.”, dall’altra evidenza però come “.....all’inserimento di elementi estranei all’ambiente quali i generatori di energia elettrica, si è aggiunto il forte disturbo dovuto ai cantieri con relativo movimento di uomini, mezzi e materiali per periodi piuttosto prolungati. In questo caso si è registrato lo spostamento dell’intero gruppo di lupi residenti nella zona con conseguente tentativo di conquista di nuovi spazi, conflitti territoriali con branchi di cani e danni ad aziende agricole fino ad allora mai interessate da questo fenomeno..... “.....“..le modificazioni dell’ambiente hanno privato il predatore di alcune importanti risorse trofiche in quanto il movimento delle pale ha provocato l’abbandono delle zone interessate da parte della maggior parte dei piccoli mammiferi, soprattutto della lepre.” e relativamente all’impatto dovuto alla mortalità per investimento, sicuramente incrementata dall’aumento della mobilità dovuto all’abbandono dell’area di cantiere, afferma “Un’ulteriore interferenza si è rilevata con le strade, soprattutto con quelle a maggiore traffico..... sono stati almeno quattro gli esemplari recuperati dopo essere stati travolti ed uccisi dalle autovetture. Nella situazione esaminata, invece, la scarsità di prede unita alle continue frequentazioni umane del territorio, costringe gli animali ad un erratismo continuo, a soventi attraversamenti di strade con la conseguenza di aumentare la possibilità di incidenti.”, è evidente quindi come il disturbo dovuto alla fase di cantiere determina:

- incremento della mortalità per investimento in quanto i Lupi sono obbligati a spostarsi in zone prima non frequentate e lungo nuove vie di spostamento;
- si incrementano i fenomeni di conflitto con i cani con conseguente rischio;
- si riducono le prede naturali e i Lupi devono rivolgersi a risorse trofiche alternative, animali domestici, discariche;
- anche alla luce del punto precedente si incrementano i conflitti con gli operatori agricoli della zona con conseguente ulteriore pericolo di mortalità, in quanto gli agricoltori per difendere i loro animali tendono ad abbattere i Lupi;

Tali impatti espressi dallo stesso estensore del SIA per la parte sulla fauna, evidenziano che anche solo l’impatto alla fase di cantiere sia altamente negativo per la popolazione di lupo presente.

- relativamente alla presenza del Lanario e Pellegrino la loro presenza è richiamata nel parere nota prot. 9885 del 16.07.08 del Dirigente Ufficio VIA in quanto segnalata nell’IBA ma non si afferma che nidificano nell’area;

- relativamente alle foto allegate che dovrebbero dimostrare “...come l’avifauna si sia adattata, nel corso degli anni, alla presenza degli impianti eolici..” e che mostrano nella stessa immagine impianti eolici e rapaci nelle vicinanze, si ritiene che queste evidenziano solo che i rapaci hanno una interazione con gli impianti eolici, ma non dimostrano assenza di mortalità per impatto con le pale. La foto, infatti, coglie un momento limitato allo spazio temporale dello scatto e non quello che può avvenire nel corso degli anni di funzionamento degli impianti. La bibliografia scientifica citata riporta, infatti, inoppugnabili statistiche di mortalità per impatto con le pale;

- relativamente al documento della U.E. Commissione Europea “Draft Recommendation on minimising adverse effects of wind power generation on birds and bats” che si contesta non essere stato allegato al parere, si comunica che è scaricabile dal sito

[http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/conventions/Bern/T-PVS/sc24\\_tpv04\\_en.pdf](http://www.coe.int/t/dg4/cultureheritage/conventions/Bern/T-PVS/sc24_tpv04_en.pdf); questo documento ha una evidente valenza tecnica, anche se non vincolante, in quanto lo stesso è stato elaborato da istituzioni tecniche “Document prepared by BirdLife International and reviewed by the Directorate of Culture and Cultural and Natural Heritage”. Allo stesso, inoltre, sono allegate due risoluzioni la n. 7.5 e 7.6 adottate da organismi tecnici internazionali UNEP, CMS ed EUROBATS a Sofia il 22-23 settembre 2003;

- Il richiamo al parere dell’ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eolica nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia è stato citato in quanto, anche se riguarda un intervento relativo ad un’altra area, elenca e svolge una analisi generale sull’impatto degli impianti eolici sull’avifauna evidenziando criticità e necessità di adottare precauzione. Viene evidenziato, infatti, come ““Le esperienze maturate in questi ultimi anni in diversi paesi extraeuropei ed europei indicano chiaramente come le centrali eoliche possano determinare un impatto rilevante sull’avifauna. E’ stato dimostrato che i generatori eolici sono causa diretta di mortalità per collisione per numerose specie; a cadere vittima di tali incidenti sono tutti gli uccelli in generale, tuttavia i rapaci ne risentono in modo particolare, sia per la taglia generalmente medio-grande, sia per la loro ecoetologia. I dati disponibili in bibliografia evidenziano come l’impatto degli aerogeneratori, pur risultando variabile da caso a caso in relazione a numerosi fattori, sia in grado di influenzare negativamente la dinamica di una popolazione incidendo in modo significativo sul suo stato di conservazione .....

Relativamente al punto 2) e al vincolo derivante dall’inserimento dell’impianto su aree vincolate dal PUTT/P, si evidenzia, che l’eventuale approvazione di opere in contrasto con le norme del PUTT/P prevede all’art. 5.07 punto 3 delle N.T.A. che fermo restando quanto relativo alle competenze dell’Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- a) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- b) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- c) non abbiano alternative localizzative.

Eventuali deroghe sono disciplinate dell’art. 5.01 del Piano e dal d.l. n° 490/99 oggi D.L.vo n° 42/2004.

Relativamente al punto 3) e alla diversa valutazione del presente progetto rispetto ad altri posti nelle vicinanze nel parere, tra le varie motivazioni sostanziali, pag. 7, è chiaramente espresso:

- gli impatti del presente progetto producono un effetto cumulativo di impatti con altri impianti già realizzati e in corso di realizzazione che nell’insieme possono compromettere il sistema ambientale-naturalistico-paesaggistico dell’area;

si è quindi senz’altro riconosciuto tra le motivazioni l’effetto cumulativo determinato proprio dalla vicinanza degli altri impianti eolici già autorizzati e realizzati a cui il ricorrente fa riferimento. Tale impatto cumulativo è stato richiamato a pag. 3 del parere facendo riferimento alla Tav. 11 del SIA, parte integrante anch’essa degli atti amministrativi del procedimento, dalla quale si evince la vicinanza e la

concentrazione degli impianti eolici.

Tale problematica (impatto cumulativo) risulta pure già espressamente evidenziata nella Determina Dirigenziale n. 31 del 26.01.2006 con la quale il progetto veniva sottoposto alla procedura di VIA.

Anche l'ISPRA (ex Istituto Nazionale Fauna Selvatica, INFS), unico organismo riconosciuto a livello nazionale per la gestione della fauna, nella nota del 14.07.2005 prot. 4705/T-B113, a proposito della compatibilità ambientale di centrale eoliche nella vicina IBA-SIC-ZPS Alta Murgia riporta "..... si è del parere che le considerazioni sopra riportate debbano indurre le Autorità competenti ad avviare una dettagliata istruttoria tecnica.... Tale istruttoria dovrebbe essere effettuata da ornitologi esperti e dovrebbe prendere in esame l'effetto cumulativo legato alla realizzazione di più impianti a breve distanza....

Relativamente al punto 4) e all'utilizzo di documenti scritti dalla LIPU o da altri soggetti, il riferimento al loro utilizzo è stato esplicitato nel parere, infatti, a pag. 1 è scritto "Nel proseguo delle valutazioni si sono tenute in considerazione le osservazioni della LIPU.", inoltre, a pag. 4 è scritto "Esistono altri studi, pubblicazioni scientifiche e valutazioni di enti pubblici più critiche relativamente all'impatto degli impianti eolici sulla fauna da tenere in considerazione." Tali asserzioni rendono evidente l'utilizzo di vari documenti, ma ciò non appare in contrasto con i processi decisionali insiti nelle procedure di V.I.A. che per potersi esprimere in maniera equilibrata oltre agli studi elaborati dal proponente, devono considerare e valutare anche altre ricerche e studi scientifici. Questi documenti non asseriscono e non intendono dimostrare in nessuna parte che gli stessi impatti e le stesse criticità evidenziate in altri contesti si realizzeranno anche per l'impianto in questione, ma solo che esiste un impatto potenziale sulla fauna e sugli ecosistemi derivante dalla realizzazione di impianti eolici da tener presente nella valutazione, in accordo con il principio di precauzione.

Per l'analisi della valutazione d'impatto sono stati utilizzati tra gli altri due documenti relativi alla valutazione degli impatti eolici per gli aspetti naturalistici contenuti nelle "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici" e "Indagine bibliografica sull'impatto dei parchi eolici sull'avifauna" della Regione Toscana scaricabili rispettivamente dai siti

[http://www.rete.toscana.it/sett/pta/via/linee\\_guida\\_eolico/](http://www.rete.toscana.it/sett/pta/via/linee_guida_eolico/) e

<http://www.rete.toscana.it/sett/pta/natura/biodiversita/aviofauna.pdf>, che evidenziano le problematiche di conservazione relative alla realizzazione di impianti eolici in aree ad alta vocazione naturalistica e in particolare per l'avifauna. In particolare "Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici" l'allegato D oltre che analizzare i possibili impatti riporta un'analisi bibliografica specifica che riporta molti delle stesse pubblicazioni richiamate nella Determina Dirigenziale n. 31 del 26.01.2006.

Lo scopo della VIA ha tra gli altri lo specifico obiettivo di valutare l'impatto sulle componenti naturali degli ecosistemi come sancito dall'art. 1 comma 2 della LR 11/2001:

2. La VIA ha lo scopo di assicurare che nei processi decisionali relativi a piani, programmi di intervento e progetti di opere o di interventi, di iniziativa pubblica o privata, siano perseguiti la protezione e il miglioramento della qualità della vita umana, il mantenimento della capacità riproduttiva degli ecosistemi e delle risorse, la salvaguardia della molteplicità delle specie, l'impiego di risorse rinnovabili, l'uso razionale delle risorse.

Relativamente alle osservazioni che parte dei testi ripresi da altri documenti ".. venga veicolata nel Parere in Oggetto dotata di virgolette come se esprimesse le motivazioni del Comitato Reg.le di VIA." si precisa che l'uso delle virgolette ha lo scopo specifico di indicare citazioni tratte da altri documenti e il loro uso nel parere ha proprio questa motivazione.

Relativamente al punto 5) si è ritenuto che l'insieme dei numerosi impatti sugli ecosistemi, dei vincoli rinvenienti dal PUTT/P e delle criticità evidenziate nel parere, non potesse risolversi con le proposte di

mitigazione avanzate dal proponente, quali:

- rinuncia gli aerogeneratori T1 e T5;
- spostamento di alcuni aerogeneratori.

Si rileva, infatti, una complessità di problematiche dovute alla realizzazione dell'opera e prima evidenziate non risolvibili con le proposte del proponente.”

? il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 18.11.2008, facendo proprio il parere espresso dall' Ufficio Parchi e RR. NN., ritiene di dover esprimere parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'intervento proposto, ad eccezione degli aerogeneratori 8-9-12 ed a condizione che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento dell'area boschiva segnalata dal PUTT/P, giusto verbale della seduta del Comitato VIA del 07.05.2008;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamati gli artt. 15 e 21 della predetta L.R. n. 11/2001

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 18.11.2007, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un parco eolico in loc.. Toppo Bonavalle, nel comune di Volturara Appula (Fg), proposto dalla Renergy S.r.l. - Via Bronzetti, 19 - Milano -, ad eccezione degli aerogeneratori 8-9-12 ed a condizione che si produca una scelta di percorso alternativo di collegamento che eviti l'attraversamento dell'area boschiva segnalata dal PUTT/P;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente ad interim  
Ing. A. Antonicelli